

Opere pubbliche, venti anni di attesa Lungo elenco di eterne incompiute

BORGO *I soldi dell'alta velocità in parte utilizzati e in parte bloccati*

«**INTERVENTO** da valutare»: nove volte, su un elenco di dodici interventi si legge questa dicitura. E poi progettazioni da concludere. E' desolante l'«elenco degli interventi ancora in corso e da valutare» approvato di recente dalla Giunta regionale a proposito delle opere di mitigazione degli impatti ambientali previste già nel lontano 2002, con l'Addendum per i lavori dell'alta velocità. Sono passati ormai quasi quindici anni, il treno superveloce attraversa già da sette anni la vallata del Mugello, e tante opere sono ancora non solo da realizzare, ma addirittura da progettare. Milioni di euro rimasti sulla carta. Una parte, promessi dal governo, e mai erogati. Ma anche una parte di questi, disponibili, e mai spesi. Una partita, quella dei danni e dei lavori ambientali previsti in Mugello, che nelle stanze della Regione, sembra ormai archiviata. Ogni tanto però salta fuori qualche provvedimento, spesso in grave ritardo. Come il pagamento periodico, con costi di decine di migliaia di euro, per l'elettricità necessaria a far funzionare le pompe per riportare l'acqua nei torrenti in secca. O come il rinnovo dell'Osservatorio ambientale Locale, previsto dai vecchi accordi, e che nel 2012 la Regione decise di rifinanziare per un triennio. Per una spesa di oltre 16 mila euro l'anno. Adesso, improvvisamente, e dopo due anni di vuoto – perché il 2015 non è stato finanziato, e il finanziamento del 2016 arriva a fine anno –, la giunta regionale ha deciso di

finanziare nuovamente l'Unione montana dei Comuni del Mugello per il funzionamento dell'OAL «con funzioni di supporto alla commissione tecnica nella valutazione delle problematiche tuttora esistenti sul territorio interessato dalla tratta Alta Velocità Firenze – Bologna e di valutazione di efficacia degli interventi di mitigazione ambientale di cui all'Addendum». E qui si elencano gli interventi: piccoli invasi, manutenzione delle briglie del torrente Bagnone e del Bosso, progettazione di invasi, l'imper-

meabilizzazione del torrente Veccione. Si tratta di interventi che dovrebbero attuare l'Unione montana del Mugello, la Città metropolitana di Firenze, il consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Alcuni da completare, in gran parte da fare, anzi «da valutare». Dopo quindici anni siamo ancora alla valutazione. E a rifinanziare organismi, come l'Osservatorio ambientale locale, con un costo di quasi 50 mila euro.

Paolo Guidotti



Il sindaco di Paolo Omoboni

